



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali-Politiche della sussidiarietà- Politiche familiari- Politiche abitative- Politiche in sostegno degli anziani- Progetto città sane- Prevenzione abuso alcol e sostanze- Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione- Servizi demografici e cimiteriali.

Verbale n. 7 della VI Commissione del 12 Giugno 2013

L'anno 2013, il giorno 12 del mese di giugno alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	TONIATO Michele	Capogruppo	P
TREVISAN Renata	V. Presidente	A	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	TISO Nereo	Componente	A
RUFFINI DANIELA	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	GUIOTTO Paolo	Componente	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	ERCOLIN Leo	Componente	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente	AG
MANCIN Marina	Capogruppo	P	SALMASO Alberto delegato da Pasqualetto	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano delegato da Aliprandi	Consigliere	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	AG			

E' presente, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore Fabio Verlatto.

Sono presenti anche il dott. Alessandro Pigatto, Direttore dei Servizi Sociali dell'U.L.S.S. 16, la dott.ssa Arianna Gionimi, Dirigente dei Servizi Sociali dell'U.L.S.S. 16, il prof. Pierantonio Battistella dell'Unità Operativa Complessa Neoropsichiatria infanzia e adolescenza e il dott. Paolo Paolucci, responsabile dell'U.O.C. di N.P.I.A (Unità Operativa Semplice di NPIA e Neuroriabilitazione – Servizio di Neuroriabilitazione).

Sono inoltre presenti:

- in rappresentanza dell'ANFFASS (Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali): Maddalena Borigo;
 - in rappresentanza della FISH (Federazione Italiana per il superamento dell'handicap): Lilia Manganaro;
 - in rappresentanza dell'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici): Piera Fracassi Cipresso;
 - Cristina Fonso, delegata CGIL;
 - In rappresentanza della Cisl Fp, Michele Roveron e Fabio Turato;
 - Stefano Tognazzo Segretario Generale di categoria della UIL F.P.L.; Nello Cum, segretario generale UIL Padova;
 - Caporello Loretta Moscato del Comitato Genitori Centro Diurno;
 - in rappresentanza del Comitato Genitori Centro Autistici Gravi Ospedale dei Colli, Filippo Zaccaria.
- Sono infine presenti Filippo Poggio del Centro STON (Servizio di terapia occupazionale per neuromotulesi) e alcuni genitori del Centro medico-psicopedagogico bambini e adolescenti.

Segretaria verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Trattazione dei seguenti argomenti:

- Unità Operativa Complessa di neuropsichiatria infantile;
- Centro Diurno per neuro-motulesi;
- Unità Operativa Semplice per la gestione di Pazienti con Gravi Turbe Neuropsichiche;
- Varie ed eventuali.

Presidente Barzon	<p>Ringrazia i presenti, quindi informa che:</p> <ul style="list-style-type: none">- presso il complesso sanitario dei Colli ci sono dei punti di riferimento molto importanti: a) la Neuropsichiatria infantile, che segue bambini e adolescenti 3-18 anni che soffrono di disturbi dello spettro autistico, b) il Centro neuromotulesi per la cura e la riabilitazione di persone con grandi handicap motori che è un servizio semiresidenziale ed è chiamato STON (Servizio di terapia occupazionale per neuromotulesi) e c) il Centro che già è stato trattato, anche se in modo non approfondito, nella riunione del 12.12.2012, cioè l'Unità Operativa Semplice per la gestione di pazienti con gravi turbe neuropsichiche;- garantire servizi di buon livello diventa difficile, ma si deve assolutamente operare in tal senso, nonostante le difficoltà. In questa difficile e pesante congiuntura economica i risparmi si devono fare ma si deve agire in modo tale da non scaricare sulle famiglie le difficoltà del momento. Sulla disabilità, la normativa è vasta, ci sono norme emanate anche di recente e che quindi si stanno per applicare, non è una strada già segnata ma un percorso che deve essere governato. <p>Pone quindi una domanda: cosa deve cambiare? Le norme devono adeguarsi alla realtà delle situazioni o viceversa le situazioni devono adattarsi alle norme? Forse bisogna trovare un punto di incontro.</p> <p>Gli argomenti di cui si parla stasera sono molto difficili, hanno molti colori e come dai colori primari partono tutti gli altri con infinite sfumature così qui la base è formata da persone che però hanno tante variabili ed in particolare le hanno le persone al centro dei tre argomenti di questa sera, argomenti che però sarebbe opportuno trattare insieme, in quanto non separati perché si parla molto dell'età di queste persone - adulti, adolescenti, bambini - ma di che età si sta parlando? Dell'età anagrafica o di quella mentale? Dà quindi la parola all'Assessore Verlato.</p>
Assessore Verlato	<p>Ringrazia tutti i presenti e fa sapere che:</p> <ul style="list-style-type: none">- come Conferenza dei Sindaci abbiamo protestato in Regione per un recente taglio di € 350.000- € 300.000 in particolare per il trasporto e vitto ai CEOD. E' consapevole delle grosse difficoltà che ha in questo momento l'ULSS 16 - sa che hanno avuto un ulteriore taglio, gli pare, di € 24 milioni di euro - ma è importante concertare bene, capire bene dove si può tagliare, o meglio ristrutturare, e dove altre cose possono essere mantenute o migliorate: c'è la grossa criticità della neuropsichiatria, il dott. Battistella gli ha riferito che nel suo Centro all'Ospedale dei Colli, di 60 bambini autistici che prima erano seguiti, ora sono solo 20 perché manca la figura della logopedista, la figura della psicomotricista, mancano anche le figure della neuropsichiatria nei Distretti, insomma c'è un problema importante da affrontare con l'ULSS 16 per vedere di potenziare i servizi;- come Settore Servizi Sociali hanno incaricato due psicologi con partita IVA dato che l'Amministrazione comunale è responsabile della tutela dei minori e in questo cercano di fare sinergia con l'ULSS 16; il numero degli psicologici assunti è relativo in quanto trattasi di materia non rientrante nelle competenze;- altra cosa importante è la realtà dello STON che è diverso come CEOD dai 25 CEOD del territorio, agli enti gestori dei quali, come Conferenza dei Sindaci, abbiamo chiesto di fare un grosso sacrificio, questo è un CEOD particolare come particolare è anche la realtà dell'U.O.C. di cui qui è il referente il dott. Paolucci.
Presidente Barzon	<p>Ringrazia l'Assessore Verlato per il suo intervento e dà la parola al dott. Pigatto.</p>
dott. Pigatto	<p>Afferma che:</p> <ul style="list-style-type: none">• La storia della psichiatria dell'età evolutiva, come d'altra parte la storia della psichiatria della nostra ULSS, è sicuramente di antica data, parte dalle esigenze portate da associazioni storiche come A.N.F.A.S.S., AIAS, da attività pubbliche innescate in maniera esemplare ed è proseguita fino ad oggi con un modello che ancora nei tempi odierni ritiene di esempio per quanto riguarda la rete di servizi e di interrelazione fra i servizi che non ha pari negli altri territori veneti e non è nemmeno così facilmente replicabile nelle altre regioni;• è vero che chi vive all'interno di una realtà, la conosce così bene da darla per scontata e naturale e considera non tanto la parte migliore quanto quelle che più danno fastidio e su questo nascono lamentele, in uno spirito di miglioramento;• è altrettanto convinto che una storia dell'età evolutiva come è stata costruita a

	<p>Padova, con i suoi meriti e benemerenzze, è stata tale anche perché nel tempo è riuscita a creare una propria dinamica interna, cambiandola nel tempo non solo per portare un adeguamento delle attività all'evoluzione normativa – e cambiare gli assetti strutturali non è sempre semplice, specie a livello pubblico, dove ci sono spesso modalità molto più rigide che nel privato, nelle associazioni del volontariato o forse anche nelle istituzioni elettive dove c'è una discrezionalità che consente una maggiore flessibilità – ma anche dal punto di vista dell'evoluzione scientifica, assistenziale e diagnostica, adeguandosi mano a mano ai cambiamenti concettuali nell'affrontare la sofferenza dei malati e delle loro famiglie;</p> <ul style="list-style-type: none"> • altrettanto ritiene si debba cambiare anche dal punto di vista organizzativo e programmatico, questo per pochi essenziali ma ineludibili motivi il primo dei quali è che noi dobbiamo assolutamente fare in modo che ci sia una programmazione che sia accreditata dal punto di vista non solo delle norme ma anche della sicurezza delle persone inserite in queste strutture e assistite, sicurezza intesa anche come sicurezza assistenziale, di evoluzione degli operatori che sono dentro, di possibilità che le persone che sono assistite oggi, lo siano anche domani e da questo punto di vista crede che tutto il resto sia conseguente cioè una programmazione che debba seguire una volontà politica regionale, locale e una volontà di programmazione aziendale, una evoluzione che preveda una modalità assistenziale che è quella di oggi e dovrà essere quella di domani ma anche quella che dovrà essere fra dieci anni. Una programmazione che consenta una sicurezza assistenziale per i malati, le loro famiglie e per gli operatori. • la struttura della neuropsichiatria infantile è molto complessa: è giusto il discorso dell'età anagrafica e di quella mentale, ma diventa un tema estremamente delicato che richiederebbe un approfondimento: a) perché andrebbe ad incidere anche sui CEOD per le persone che hanno delle difficoltà psichiche, b) sui servizi di alta protezione per Alzheimer, c) perché andrebbe ad incidere sul sistema assistenziale collegato ad un'età non anagrafica. Tutto ciò richiederebbe una discussione molto estesa.
<p>Presidente Barzon</p>	<p>Precisa che il ragionamento sull'età lo ha fatto perché difficili situazioni non vanno incasellate in modo semplice, cioè un problema complesso non ha mai una soluzione semplice. Dà quindi la parola al prof. Battistella.</p>
<p>Prof. Battistella</p>	<p>Ringrazia per l'invito della Presidente della Commissione e del Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS 16, dott. Pigatto, a presentare la loro struttura. Spiega che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - noi abbiamo 77.000 minori nell'ULSS 16 e dal punto di vista delle conoscenze e dell'epidemiologia dei disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva abbiamo un 7-8% di tutta la popolazione che ha problematiche di tipo neuropsichiatrico, il 20% dei bambini ricoverati in reparti pediatrici, quindi 1/5, hanno problematiche neuropsichiatriche; - dal punto di vista dei posti-letto dedicati ad un'emergenza che tutti i giorni abbiamo sui giornali, il pre-adolescente con problematiche di acuzie psichiatrica non ha risposta nel Veneto, solo Verona ha 6 letti dedicati che poi vengono utilizzati per motivi di tipo epilettologico; abbiamo già fatto presente in Regione queste cose e, mi sembra, hanno avuto interesse ad ascoltarci, fra l'altro le nuove unità di offerte che la Regione Veneto prevede anche per l'età evolutiva riguardano la possibilità di accogliere questi ragazzi in posti letto dedicati e non nelle psichiatrie per adulti o nelle pediatrie non dedicate o nei servizi privati o in altre Regioni dove i nostri giovani vanno a finire regolarmente, purtroppo, da tanti anni, con minore qualità e maggiori costi economici, familiari e sociali; - anche le C.T.R.P. (Comunità Terapeutiche Residenziali Protette) sono un grande buco nel Veneto e anche qui purtroppo dobbiamo mandarli fuori Regione, con un costo che è di oltre € 500.000 l'anno solo per mantenere il costo di questi ragazzi in strutture esterne: queste CTRP sono un ponte fra il ricovero e il territorio e quindi, come tutte le strutture intermedie, sono indispensabili; - non che Roma ci voglia molto più bene! Le borse di specialità in neuropsichiatria infantile per il Veneto sono solo 3 (una ogni milione e seicentomila abitanti), siamo secondi solo alla Campania, penultimi in tutta la Nazione quindi ci aspettiamo che nei prossimi anni ci sia una grave carenza di specialisti in neuropsichiatria infantile contro il trend invece delle malattie che diventano sempre più problematiche, sempre più complesse per l'immigrazione, le famiglie e la fragilità complessiva di queste malattie. Speriamo che la Regione Veneto ci dia una mano con qualche borsa regionale perché altrimenti non avremo più specialisti; poi ci sono il Friuli e il Trentino che non hanno le scuole di specialità; <p>di contro a questa situazione, oggi abbiamo un Centro di riabilitazione di alto livello che fa parte della nostra unità complessa che ha 130 famiglie di assistiti e che svolge attività ambulatoriale pregevole e con personale molto ben qualificato; abbiamo un servizio di psicopatologia per adolescenti con problematiche psichiatriche gravi e che</p>

	<p>invece di andare a finire in ospedale possono essere accolti in questa struttura semiresidenziale che, ahimè, può accogliere solo 25 pazienti a rotazione; abbiamo, solo da noi, un servizio di psicoterapia che prende in carico gli adolescenti con psicopatologie importanti che vengono dimessi dalla pediatria e che arrivano dal territorio. Abbiamo il Centro regionale per l'ADHD (Sindrome da deficit di attenzione e iperattività) -130 soggetti -, bambini disattenti e iperattivi, Centro regionale riconosciuto dalla Regione, che assieme a San Donà costituiscono i due centri più importanti che danno una risposta a questa grave patologia. Abbiamo un servizio-centro per l'autismo che ha avuto una buona accoglienza per 60 famiglie e che in questo momento è carente di alcune persone – un pensionamento, una gravidanza – e che vogliamo assolutamente portare al funzionamento completo come lo scorso anno perché, anche qui, la Regione Veneto ci aiuta e prevede dei servizi per l'autismo in età evolutiva anche di tipo semiresidenziale. Stiamo predisponendo un progetto che i nostri Direttori condividono e ci guidano anche nella sua formulazione perché sono progetti innovativi, per realizzare questi centri di buon livello o di eccellenza che dovranno fare anche didattica, per formare il personale che andrà poi anche negli altri servizi. Abbiamo poi il Centro semiresidenziale per bambini con patologie neuromotorie complesse che non chiamiamo più STON, acronimo che non ci piaceva perché dentro c'era la parola neuromotulesi che non ci piaceva proprio. E' un servizio per soggetti dai 25-30 anni fino ai 45 in su, con gravissime tetraparesi, bambini con paralisi cerebrali che sono diventati adulti con pluripatologia complessa quindi hanno bisogni assistenziali anche di tipo infermieristico rilevanti, quotidiani e piuttosto importanti. Comunque il Centro funziona bene, il personale è motivato e direi che in tutta la nostra unità complessa c'è uno spirito di grande unità e collaborazione che, assieme alla bontà del servizio, rende anche favorevole la nostra attività clinica e anche i rapporti con le altre strutture territoriali in particolare con i sei Distretti che con noi da sempre collaborano attraverso dei Tavoli tecnici con cui ci vediamo più volte con le Unità Territoriali, in particolare con i rappresentanti UOMI (Unità Operativa Materno Infantile) dei sei Distretti, con cui abbiamo ottimi rapporti di collaborazione, con i quali abbiamo fatto anche una distinzione - casi medio-levi ai Distretti, casi medio-gravi all'Unità Operativa Complessa - in modo tale che anche l'utenza si possa rivolgere direttamente dove ha una risposta già più selezionata da un accordo con il personale dei Distretti. Anche i Distretti hanno carenza di questa figura del neuropsichiatra infantile, io sono molto preoccupato in quanto fra poco non ci sarà solo carenza di soldi per accogliere queste figure-chiave di specialisti di neuropsichiatria infantile, ma non ci saranno più neppure gli specialisti a meno che la Regione Veneto non ci dia una mano, poiché il Ministero evidentemente considera il Veneto una Regione da buttare via;</p> <p>- infine c'è il servizio per disabili psichici gravissimi, Unità ormai ventennale, sono disabili con patologie anche neurologiche molto gravi, che hanno bisogno di una vigilanza praticamente continua.</p> <p>Nel complesso, non abbiamo tutto, abbiamo un bellissimo centro, spazi, attrezzature, in questo momento siamo un po' a corto di personale, abbiamo già avuto una proficua collaborazione con la nuova Direzione che ha recepito i punti in cui si può fare di più per salvare certe situazioni come il Centro per l'autismo, come ha detto il Direttore ci sono delle criticità, bisogna cercare di scegliere bene dove mettere i soldi per far sì che non si affievoliscono le cose importanti, ma io vorrei essere un po' ottimista, nessuno in Veneto ha un centro così bello e funzionante e che attrae persone dalle altre ULSS.</p>
Presidente Barzon	Da' quindi la parola al dott. Paolo Paolucci.
Dott. Paolucci	<p>Ringrazia dell'invito ricevuto a partecipare. Il nostro Centro ha 18 ragazzi, parliamo di gravi oligofrenie che poi si complicano in psicosi d'innesto -c'è un caso ogni 15.000 abitanti circa nel Veneto da rilevazione pluridecennale della V^ Commissione regionale- e sono casi che non sono accoglibili da nessuna parte. Quattro casi provengono da altri Centri di eccellenze regionali.</p> <p>Il nostro Centro ha sperimentato in questi anni un rapporto organico con le famiglie quindi non è un'istituzionalizzazione vecchia maniera ma un rapporto di osmosi con le famiglie; gli elementi di sicurezza, così come rilevati nel 2007 e successivi, non vedono particolari fragilità, è un Centro fortemente collegato con le strutture sanitarie e sociali della città, da qui anche la sua economicità che da uno studio diretto analitico e preciso vede un costo pro-capite al di sotto dei 200 euro.</p>
Presidente Barzon	Darebbe ora la parola alle due associazioni invitate, innanzi tutto alla sig.ra Cipresso per l'A.I.A.S.
Sig.ra Cipresso	Il quadro che ha fatto il prof. Battistella è molto ideale, in effetti una cosa sono le necessità del buon funzionamento di un centro di neuropsichiatria infantile e una cosa sono le criticità. Fin dal 1970 io ho seguito la storia dell'evoluzione della neuropsichiatria infantile, non in veste professionale ma mi è sempre stato a cuore

	<p>avere servizi che accontentassero le richieste delle famiglie in questo momento. Dopo la morte del prof. Condini e la nomina del direttore della neuropsichiatria infantile, prof. Battistella, si può dire che l'A.I.A.S. ha sempre favorito la neuropsichiatria infantile ad esempio cercando di dare contributi liberali per l'assunzione addirittura di specialisti che erano in quel momento in maternità. L'ultima cosa che abbiamo fatto è il corso per il bendaggio funzionale che abbiamo pagato noi. Il prof. Battistella ha delineato quello che sarebbe il centro ideale ma in questo momento mancano specialisti, c'è un turno, che addirittura arriva a tre mesi di ingaggio di neuropsichiatri infantili. Questo ci preoccupa non poco, effettivamente ci sono delle grosse criticità in un sistema che è ottimo per il recupero e per la riabilitazione di bambini e adolescenti con disturbi complessi a volte e che altre volte felicemente cessano la riabilitazione e se ne vanno. Io sono voce dei genitori che nella neuropsichiatria infantile non hanno trovato tutto quello che desideravano avere, per mancanza di specialisti, mancano 7 figure professionali dedite a seguire i disturbi comportamentali.</p> <p>Poi c'è l'altro problema dei bambini divenuti adulti: che ne facciamo?</p> <p>Le famiglie hanno il bisogno di sapere che un progetto di vita è un progetto di un arcobaleno di vita, non spezzettato in questa maniera dove, dopo i 18 anni non sappiamo cosa farne di questi figli così fragili. Questo è il dramma familiare che noi famiglie viviamo, molti di loro non possono essere accettati nei centri diurni, i nostri ragazzi del Centro non usano le mani, non sanno neanche che le hanno, non parlano, deglutiscono con difficoltà, hanno un sacco di problemi perciò non si può dire: "hanno 18 anni e devono uscire". Deve essere data, a noi genitori invecchiati con questo problema, la sicurezza che la loro vita è serena, questo è quello che chiediamo all'Ente Pubblico e sono vent'anni che lottiamo, ogni direzione che viene fa i suoi progetti e noi ci sentiamo smarriti di fronte a questi progetti. Sono vent'anni che lavoriamo perché il Centro possa andare avanti. I sette letti famosi per acuzie psichiatriche è un anno e più che è stato approvato in Regione, ed è un anno di silenzio terribile per le necessità di questi sfortunati.</p> <p>Conclude dicendo che non vuole pietà ma il diritto ad esistere con dignità e nessuno può impedire alla sua voce di essere la voce dei genitori.</p>
Presidente Barzon	Dà ora la parola a Lilia Manganaro in rappresentanza della FISH.
Sig.ra Manganaro	<p>Per chi non lo sapesse, la F.I.S.H. è la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e ha al suo interno l'A.N.F.A.S.S., l'A.I.A.S., ecc., io qui porto quindi la voce sia del presidente regionale che di quello nazionale ma soprattutto parlo come mamma di due gemelli che hanno 36 anni e che fin dall'età di 6 anni frequentano queste strutture pubbliche.</p> <p>Come genitori, pensavamo che le strutture presenti nel territorio non fossero sufficienti, che i vari CEOD, non erano adeguati alla gravità dei nostri figli, allora abbiamo inventato assieme alla dott.ssa Del Monaco, allora presente il Centro giovani psicotici, nato come Centro diurno poi divenuto, secondo le esigenze dei genitori, residenziale.</p> <p>Perché chiediamo veramente una collaborazione con l'ULSS 16, con il Consiglio Comunale, con i Consiglieri regionali? Perché questi centri sono pubblici, hanno fatto scuola a tantissime persone che in questi centri hanno lavorato quindi sono una risorsa importante, un fiore all'occhiello per la sanità veneta, non c'è nulla di questo a livello nazionale. I nostri figli, tutti quelli che hanno potuto, hanno frequentato le scuole dall'asilo nido fino all'ultimo anno di scuola superiore quindi noi preghiamo i consiglieri comunali, i Sindacati, l'Assessore Verlatto ma soprattutto l'ULSS 16 che governa questi centri con finanziamenti del Comune, della Regione e dello Stato - sappiamo che questi finanziamenti sono fortemente ridotti ma questo non significa chiudere una realtà così importante del Veneto anche perché noi abbiamo visto tutta la documentazione del piano socio-sanitario e i documenti dell'ULSS 16, da nessuna parte è scritto che bisogna fare un taglio su questi servizi - di non chiudere questi 3 centri, possono essere rivisti, corretti, si possono fare i dovuti aggiustamenti ma non devono essere demoliti.</p>
Presidente Barzon	Dà ora la parola al prof. Zaccaria.
Prof. Zaccaria	<p>Noi partiamo dal fatto che il Centro funziona bene e non vogliamo perdere la sua ottima funzionalità soprattutto dal punto di vista sanitario perché i nostri figli, se non sono seguiti e monitorati quotidianamente, muoiono mentre se sono così seguiti possono vivere bene ed essere discretamente felici. Noi però siamo l'ultima spiaggia per i nostri figli perché tutti hanno più di trent'anni e in questi trent'anni le famiglie hanno cercato di inserirli in qualunque luogo e non hanno trovato collocazione in nessun luogo quindi alla fine sono arrivati in un posto che è l'ultima spiaggia ma dove si trovano discretamente bene. Un'altra nostra esigenza è che questo Centro rimanga pubblico, perché noi genitori finché siamo vivi vogliamo partecipare alla sua gestione.</p>

Presidente Barzon	Dà ora la parola ai Consiglieri per eventuali domande.
Cons. Mancin	Più che una domanda, io vorrei appoggiare con forza le cose che ho sentito perché le conosco per storia, esperienza, professione e soprattutto vorrei appoggiare l'idea di mantenere questo che è un Centro di eccellenza, e lo dicono professionisti di altissimo livello. Credo che qui ci sia una specie di contrapposizione fra le istituzioni che hanno carenza di fondi e devono far fronte a determinate mancanze e dall'altra parte genitori, utenti e professionisti che vivono una costruzione - che è stata una costruzione storica - di un luogo effettivamente di eccellenza dal punto di vista medico e sociale. A me pare che in questa condizione, invece che un conflitto, si dovrebbe essere accomunati da un dispiacere comune perché qualcosa che ha costruito la città nella storia è a rischio quindi a me sembrerebbe interessante costruire un tavolo di riflessione sulla possibilità invece - ma questo ovviamente dipende anche da una scelta - di tradurre in termini di sostegno questo tipo di servizio perché in questo caso parlare di costi è scorretto perché questi non sono costi, sono quasi dei risparmi: per ogni persona che viene assistita e curata, ruotano attorno almeno 4-5 persone, famiglia, parenti, con una ricaduta importantissima sul piano della salute sociale.
Cons. Dalla Barba	Condivido quanto detto dalla consigliere Mancin. Credo sia necessaria una riorganizzazione per quanto riguarda un servizio come quello di Padova che è sempre stato di eccellenza. La riorganizzazione sia un punto-chiave perché nel momento in cui i tagli vengono fatti alla prevenzione non si tiene conto dell'esito della non prevenzione in quanto in realtà la disabilità è spesso l'esito della non-prevenzione quindi si taglia a monte i fondi per la prevenzione e poi si taglia anche sugli effetti che ne derivano. A me perciò piace l'idea di fare un tavolo per far sentire questa voce, mi fa paura che tutto sia già deciso dall'alto, non si può stare zitti e subire i tagli.
Cons. Grigoletto	All'inizio l'Assessore Verlatto aveva detto che c'è stato un taglio di € 350.000 e c'è stata anche una manifestazione in Regione su questo: visto che siamo anche in fase di approvazione di bilancio, su una spesa di 266 milioni di euro di spese correnti - mi pare che il Comune di Padova debba all'ULSS 16 ancora 1 milione di euro - vista la priorità dell'argomento i consiglieri comunali potrebbero impegnarsi a trovare quei tagli che corrispondono allo 0,1-0,2 % di altre spese del Comune anche per saldare questo debito con l'ULSS, eventualmente per intervenire su questo tema si può fare una mozione aggiuntiva.
Cons. Toniato	Ringrazia il dott. Pigatto, il prof. Battistella e i rappresentanti delle Associazioni che sono intervenuti. Capisce benissimo la loro forte e netta richiesta; come consiglieri comunali il nostro potere potrà essere quello di redigere un testo e approvarlo per fare pressione sugli organi competenti in modo da riconsiderare l'ipotesi di chiusura e arrivare ad un risultato che sia incisivo.
Cons. Salmaso	Quando arrivano i tagli è difficile valutare quali siano i servizi effettivamente da supportare o da tutelare; in questi mesi abbiamo visto diversi servizi che effettivamente vantano una priorità e quelli trattati in questa commissione hanno indubbiamente priorità. Bisogna dire che il Comune non ha compiti sanitari, i tagli della Regione purtroppo sono importanti, ha detto bene il consigliere Grigoletto, la volontà del Comune potrebbe essere quella di trovare una minima parte di quei 300.000 euro su degli sprechi che, se c'è la volontà si possono trovare. Sicuramente però possiamo richiamare l'attenzione della Regione come consiglieri comunali, possiamo portare questa voce ai dirigenti della Regione e dell'ULSS 16 ma certo è che nelle pieghe del bilancio di previsione si possono trovare delle risorse. Come Comune siamo chiamati moralmente e anche effettivamente ad attivarci.
Cons. Foresta	Abbiamo presentato un emendamento, votato all'unanimità, all'avanzo di bilancio, € 700.000,00, proprio per questa cosa, esattamente € 200.000. Per quanto riguarda il resto è un problema molto serio che mi ha fortemente colpito, per quello che posso contribuire cercherò di dare una mano, credo che ci dobbiamo impegnare tutti. La materia sanitaria è affidata alla Regione tuttavia la determinazione dell'Assessore Verlatto e il contributo di tutti noi all'unanimità vuol dire un segnale forte. Il portafoglio degli Enti Pubblici è quasi azzerato perciò dobbiamo fare patrimonio delle cose buone che ci sono e cercare di tagliare sulle cose inutili dal botelon a tutto il resto. Entro il tre o il quattro luglio credo sarà approvato il bilancio, ora siamo alla prova dei fatti, non voglio strumentalizzare il tavolo e le posizioni ma se all'unanimità abbiamo fatto una cosa, dobbiamo essere consequenziali, per quel che compete al Comune, non è questione di partiti ma di sensibilità e cultura politica di ognuno. Non possiamo permettere dopo tanti anni di sacrifici da parte degli operatori e delle famiglie che questi servizi siano tagliati.
Presidente Barzon	Precisa che se noi abbiamo una responsabilità di indirizzo come Consiglio Comunale sulla Conferenza dei Sindaci che va all'interno dell'ULSS 16, questo è il nostro compito,

	non quello di ricavare le briciole dal bilancio e metterle in una parte che non ci compete Da' quindi la parola all'Assessore Verlato.
Assessore Verlato	Esprime la sua preoccupazione per la neuropsichiatria infantile. A livello di Esecutivo e di Conferenza dei Sindaci dobbiamo rilanciare, serve una riflessione per avere quelle famose figure, logopedista, neuropsicomotricista, i neuropsichiatri nei Distretti: la Regione deve dare la possibilità di avere queste figure. E' stato contento di sentire come sia un'eccellenza la parte di semiresidenzialità, di attività ambulatoriale che non deve cedere, deve avere queste risorse in più. Si chiede se, visto che siamo in una fase di riorganizzazione dell'Ospedale dei Colli, visto che c'è già un'eccellenza a questo livello e delle criticità -ad esempio, come diceva il prof. Battistella, il C.T.R.P. (Comunità Terapeutiche Residenziali Protette) che costa € 500.000 all'anno dato che il servizio è fuori Regione- potrebbe essere questo dispendio economico a convincere la Regione a rivalutare il CTRP all'Ospedale ai Colli e, visto che abbiamo queste strutture che, come diceva la sig.ra Cipresso che dal '70 gestiscono complessità, potrebbe essere sfruttata questa esperienza da tanti anni per rilanciare queste strutture che, se si aprono per essere un centro di eccellenza regionale, potrebbero raggiungere le giuste economie di bilancio. In sostanza, se si riorganizza l'Ospedale dei Colli, perché non pensare ad un ragionamento più vasto, di riorganizzazione di tutta la neuropsichiatria infantile in cui rientrano lo STON e gli psichici gravissimi? Precisa quindi che da quando è stato nominato Assessore, oltre ad aver assunto due psicologi in più, l'Amministrazione ha destinato la somma di un ulteriore milione alla disabilità proprio perché c'era bisogno: è aumentata più del 70% negli ultimi 8 anni la spesa sulla disabilità. Dei 2 milioni di euro di debito all'ULSS 16 è stato fatto un piano di rientro e a settembre verrà pagata la terza rata e poi rimarrà un milione da pagare; il Comune peraltro sta aspettando dalla Regione ancora dal 2011 un milione e mezzo per la domiciliarità anziani.
Dott. Pigatto	Specifica che non ha parlato di tagli e non capisce perché in questa sede sia emerso in maniera così sottolineata. Quello che può dire è che, come Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS 16, si assume la responsabilità di avere l'onere di programmare alcune situazioni che ritiene essere le migliori dal punto di vista assistenziale della popolazione sofferente padovana. Ascolta con molto rispetto le osservazioni dei genitori e quelle della politica locale e poi però ritiene debba essere lasciata alla direzione dell'Azienda stessa la responsabilità delle decisioni dell'Azienda.
Sig.ra Manganaro	Lei ha parlato nella precedente commissione di umanizzazione del servizio.
Dott. Pigatto	Ho parlato di umanizzazione in due punti: per quanto riguarda il trattamento delle persone che afferiscono con sofferenza e dolore ai servizi dell'ULSS e nei confronti degli operatori che con fatica e disponibilità vi operano; ciononostante comunque sia è disposto ad essere attaccato ma non è disposto a cedere su quanto detto prima.
Presidente Barzon	Dà quindi la parola alle organizzazioni sindacali.
Sig. Cum	L'intervento del dott. Pigatto mi ha preoccupato. Sia il prof. Battistella che l'Assessore Verlato hanno parlato di strutture di eccellenza e addirittura modello di esempio sul piano nazionale, quindi strutture che funzionano. Ora, poiché il sindacato confederale rappresenta non solo gli interessi più generali dei cittadini ma anche quelli degli operatori che stanno là dentro, avremmo piacere di discutere con l'ULSS 16 che bisogno di intervento c'è, se ce ne fosse bisogno, che ricadute ci sono sul servizio, per gli ospiti soprattutto e per i lavoratori perché se partiamo da questo dato, riusciamo a inquadrare il problema qualora ci sia e vedere come intervenire per risolverlo, ma se in sede di commissione il Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS 16 dice che si assume lui la responsabilità - e quella non gliela toglie nessuno, ci mancherebbe altro - quello che gradiremmo è che prima che le decisioni fossero assunte nella loro completezza e concretezza lui ritenga debba essere avviato un confronto con il Sindacato e un confronto anche con le associazioni dei genitori per le ricadute sui servizi. Se ci fosse una prossima convocazione, vorremmo essere non in coda ma fra gli invitati.
Dott. Pigatto	Ribadisco che non ho mai parlato di tagli ai finanziamenti, mi sembra che la Direzione dell'ULSS 16 sia percepita come una personificazione diabolica che va contro la vita dei familiari e disabili per portarli in un futuro peggiore rispetto a quello che potrebbe essere un minimo vivibile e gradevole. Credo che il nostro compito sia proprio il contrario, sia quello di trovare la situazione migliore non solo nel presente ma anche per il futuro prossimo. Lasciatemi anche dire che la situazione d'eccellenza di cui parlava il prof. Battistella, è riferita al sistema non alle unità operative interne.
Cons. Mancin	La mia proposta era quella di fare un tavolo di lavoro in cui pensare ad una identità diversa anche dal punto di vista amministrativo di questo servizio.

Dott. Pigatto	Risponde che l'Assessore Verlato all'interno della Conferenza dei Sindaci è un rappresentante dell'Esecutivo ed ha ben presente, nella pianificazione locale socio-sanitaria che è il Piano di Zona, la suddivisione per tavoli di lavoro: c'è un Tavolo di lavoro esistente molto composito dove dentro ci sono le associazioni, gli operatori, i Comuni, i tecnici, che è il Tavolo di lavoro sulla disabilità. Penso che possiamo benissimo accogliere la sua proposta e presentare al Tavolo di lavoro sulla disabilità di occuparsi anche di questo punto.
Sig.ra Borigo	Si tratta del Tavolo degli enti gestori
Presidente Barzon	Non c'è un tavolo degli enti gestori.
Dott. Pigatto	Risponde che è un tavolo di programmazione tecnico-politica nel settore delle disabilità.
Presidente Barzon	Specifica che nella costruzione del Piano di Zona a suo tempo purtroppo la partecipazione delle Associazioni, per motivi vari, prima di tutto l'accorpamento del Piovese, ha lasciato molto a desiderare.
Dott.ssa Gionimi	Specifica che questa informazione è superata: ogni anno si rinnova il Piano di Zona. Per recuperare anche i disagi cui fa riferimento la Presidente Barzon il nostro Tavolo si è riunito in 6 mesi 4 volte: per la nomina dei rappresentanti delle associazioni, per rivedere il Piano di Zona dell'anno precedente, per programmare l'anno in corso e oltre agli incontri istituzionali previsti dall'Esecutivo, abbiamo deciso di fare un incontro di verifica delle attività che si stanno facendo.
Assessore Verlato	Propone di inserire in questo Tavolo di lavoro sulle disabilità anche le tematiche discusse questa sera.
Presidente Barzon	Conclude dicendo che potranno esserci delle successive riunioni per parlare degli sviluppi di quanto discusso nella riunione di oggi. Ringrazia quindi i presenti e, non essendoci altri interventi, chiude la seduta alle ore 20.10.

La Presidente
Anna Barzon

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin